



“Il Paese è di tutti ...ogni uno di noi nel suo piccolo può dare e fare tanto per aiutarlo a crescere.

Anche il mare è composto da tante piccole gocce...”

**Implementazione del Piano di Zona in esecuzione della deliberazione del
Governo Regionale n. 323 del 29/9/2016 approvante il documento di
programmazione “Integrazione alle linee guida per l’attuazione delle Politiche
sociali e socio sanitarie 2013/2015.**



*Lottate per la felicità
Come lottano gli uomini per il grano.
Ricordate che l'amore
È il seme e il frutto della gioia.
Amate gli altri perché gli altri
Possano amarvi,
amate voi stessi
per poter amare gli altri.
Non avrete paura della fame
Perché troverete nei granai
Il grano per gli anni magri.
Non avrete paura del lavoro
Perché vi sarà congeniale.
Non avrete paura della vita
Perché vi darà la vita
E vi farà gioire della sua fertilità.
Non avrete paura della morte
perché in ogni orizzonte
troverete una nuova saggezza.
Ricordate l'altra sponda
Del fiume dove un giorno
Sarete misurati secondo il peso
Del vostro cuore.*

Amen Maat II, 2330 a.c.

PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PIANO DI ZONA



Le azioni intraprese per favorire il processo di formazione del Piano sono state le seguenti:

FASI	ORGANISMI	AZIONI
1	Gruppo Piano	Ha accertato la validità dei dati afferenti la rilevazione dei bisogni emersi in sede di programmazione 2013/2015 ed ha definito, sulla base delle risultanze della relazione sociale e delle attività di concertazione, la proposta che ha inoltrato al comitato dei sindaci utilizzando le risorse assegnate
2	Comitato dei sindaci	Ha esaminato la proposta del gruppo piano ed ha convocato la 1 ^a conferenza di servizi
3	Gruppo Piano	Ha redatto, utilizzando il formulario del nuovo indice ragionato, le singole azioni dell'Integrazione al Piano di Zona

		2013/2015 ed il bilancio del distretto integrato ed ha trasmesso gli elaborati al Comitato dei Sindaci
4	Comitato dei Sindaci	Ha approvato l'Integrazione del Piano di Zona 2013/2015 ed il bilancio del Distretto Integrato
5	Comuni del Distretto	Delibere di Giunta di approvazione dell'integrazione del Piano di Zona 2013/2015 ed il bilancio di distretto integrato
6	Comune Capofila	Il Sindaco del Comune Capofila ha adottato con atto formale di presa d'atto dell'integrazione del Piano ed ha convocato gli altri Enti sottoscrittori dell'accordo di programma
7	Comuni del Distretto, A.S.P. Rappresentanti del Terzo Settore	Sottoscrivono l'accordo di programma per l'approvazione dell'integrazione al P.d.Z.2013/2015
8	Comune Capofila	Il Sindaco del Comune Capofila adotta un atto formale di approvazione dell'accordo di programma, dispone la pubblicazione sulla GURS e l'invio al competente Dipartimento Regionale

COMITATO DEI SINDACI



PRESIDENTE DEL COMITATO	Giuseppe Sebastiano Catania
COMPONENTI DEL COMITATO	
COMUNE DI MUSSOMELI	Giuseppina Territo Ass. S.S. (Delegato)
COMUNE DI ACQUAVIVA PLATANI	Salvatore Caruso (Sindaco) Fabiana Castiglione Ass. S.S. (Delegato)
COMUNE DI CAMPOFRANCO	Rosario Pitanza Sindaco Franca Calogera Zarbo (Delegato)
COMUNE DI SUTERA	Calogero Grizzanti Sindaco Pietro Alongi Assessore (delegato)
COMUNE DI VALLELUNGA PRATAMENO	Tommaso Pelagalli Sindaco Rosamaria Izzo

	Ass. S.S. (Delegato)
COMUNE DI VILLALBA	Alessandro Plumeri Sindaco Sig.ra Concetta Territo Ass. S.S. (Delegato)
A.S.P. n. 2 – DISTRETTO DI MUSSOMELI	Gabriele Roccia Direttore Sanitario Mario Siracusa Dirigente delegato

GRUPPO PIANO



(art. 5 Regolamento Organizzativo e Funzionale per il Distretto Socio Sanitario D10)

FUNZIONARI COMUNALI	
MUSSOMELI	Maria Anna Annaloro M.Giuseppina Catanese Antonina Cordaro
ACQUAVIVA PLATANI	Calogera Pizzuvto
CAMPOFRANCO	Antonio Lo Curcio
SUTERA	Onofrio Grizzanti
VALLELUNGA PRATAMENO	Angelo Amenta
VILLALBA	Maria Antonia Fruscione
FUNZIONARI A.S.P. n. 2 .	
A.S.P. N. 2 – DIST. SAN. MUSSOMELI	Pinuccio Favata Carmelo Schembri
RAPPRESENTANTI ENTI TERZI	
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA	Dr.ssa Tiziana Amorelli

	Dr.ssa Vincenza Roccaro
RAPPRESENTANTI TERZO SETTORE	
ASSOCIAZIONE ARCI –STRAUSS DI MUSSOMELI	Sig. Mario Jose Messina Dr.ssa Roberta Lanzalaco
ASSOCIAZIONE “FRATES-MISERICORDIA” DI MUSSOMELI	Dr. Giovanni Consiglio Cristian Frangella Valeria Bonomo
CONF. COOPERATIVE C.G.I.L.	Sig. Salvatore Pelonero
COOPERATIVA MANFREDONICA	Dr. Francesco Prisco Dr. Giuseppe Bertolone
COOPERATIVA LA SUTERESE	Rag. Landro Serafina
COMITATO GIOVANILE PER LO SVILUPPO	Nino Lanzalaco
ASSOCIAZIONE “CASA FAMIGLIA ROSETTA” MUSSOMELI	Dr. Cettina Genuardi
Associazione Turistica Pro Loco	Falzone Zina
COOPERATIVA “FUTURNOI” DI MUSSOMELI	Dr.ssa Giuseppina Mancuso
A.S.D. Big Club	Vincenzo Frangiamore
Associazione AFAM	Vullo Enza
Rotaract	Giorgia Cicero
Club Rotary	Sonya Barba

UFFICIO PIANO



COORDINATORE GRUPPO PIANO	Dr.ssa Maria Anna Annaloro
RAPPRESENTANTE PER OGNI COMUNE	
ACQUAVIVA PLATANI	Ins. Calogera Pizzuto
CAMPOFRANCO	Ins. Antonio Lo Curcio
MUSSOMELI	Dr.ssa Maria Anna Annaloro Rag. Maria Giuseppina Catanese Dr.ssa Antonina Cordaro
SUTERA	Ins. Onofrio Grizzanti
VALLELUNGA PRATAMENO	Rag. Angelo Amenta
VILLALBA	Ins. Maria Antonia

	Fruscione

PREMESSA

Le "Linee Guida per l'attuazione delle Politiche Sociali e Socio-Sanitarie 2013/2015" hanno dato un orientamento diverso rispetto alle programmazioni passate, che prevedevano l'utilizzo delle risorse assegnate per interventi innovativi.

Le "Nuove Linee Guida", prevedono infatti la programmazione di azioni che scaturiscano dall'analisi dei bilanci pluriennali dei Comuni dei Distretti e le risorse del F.N.P.S. devono rafforzare le politiche sociali previste nei bilanci. Per effetto di questa nuova ottica non è stato più richiesto il cofinanziamento, di 3 euro per abitante, in capo ai Comuni del Distretto, in quanto ciascun Comune partecipa al Piano di Zona con il proprio bilancio; le risorse del F.N.P.S. costituiscono il cofinanziamento nazionale/regionale rispetto alle politiche locali.

E nota la realtà finanziaria degli Enti Locali, che per le loro esigue risorse economiche, alcuni interventi a loro carico, rischiano di non trovare copertura finanziaria.

Pertanto per la loro mancata realizzazione si rischia un'emergenza sociale. L'obiettivo fondamentale, sia del Gruppo Piano, ruolo operativo, sia del Comitato dei Sindaci, di indirizzo, è stato quello di reperire risorse alternative e ottimizzare le esistenti.

Il D.D.G. n. 3730 del 20/12/2016 ha approvato il riparto delle somme da assegnare ai Distretti Socio Sanitari, che dovranno essere inserite nel Piano di Zona 2013/2015, secondo le modalità del documento: " Integrazione alle Linee Guida per l'attuazione delle Politiche Sociali e Socio - Sanitarie 2013-2015".

Il budget assegnato al Distretto Socio Sanitario D 10 è pari ad € 269.445,31 proveniente dal F.N.P.S. - anni 2014-2015, ad integrazione e/o potenziamento del Piano di Zona "Programmazione 2013/2015. Le risorse assegnate dovranno essere inserite nella 2^A e 3^A annualità e in ogni caso la programmazione delle risorse dovrà essere conclusa entro il triennio previsto per il Piano di Zona approvato.

Nella seduta del 07/03/2017, il Gruppo Piano ed il Comitato dei Sindaci, ha individuato le sotto indicate proposte progettuali

:

1. Potenziamento dell'Ufficio Piano mediante l'inserimento di
n. 1 Assistente Sociale Distrettuale

2. Borsa Esperienza Formativa (BEF)

3. Potenziamento del servizio di assistenza civica

Come indicato dalle "Nuove Linee Guida" per la definizione del documento "Integrazione del Piano di Zona 2013/2015" il Comitato dei Sindaci ha convocato la Conferenza dei Servizi. L'evento è stato realizzato in data 24/8/2017

La Conferenza dei Servizi a livello distrettuale ha previsto, come fase di avvio, l'accreditamento dei partecipanti, considerato che, mediante un invito si è provveduto, ad informare ed invitare alla partecipazione: il Terzo Settore, gli Enti del Privato Sociale, le Associazioni, le Cooperative Sociali, i Sindacati, Gli enti Terzi, le Ipab, i Patronati, il Volontariato, l'U.E.P.E., l'U.S.S.M., gli Uffici Territoriali del Governo, le Parrocchie, nonché tutti i cittadini presenti sul territorio del Distretto D 10.

Il Gruppo Piano, sulla base delle indicazioni del Comitato dei Sindaci, ha redatto le progettualità:

1-Potenziamento dell'Ufficio Piano mediante l'inserimento di n. 1 Assistente Sociale Distrettuale

2-Borsa Esperienza Formativa (BEF)

3- Potenziamento del servizio di assistenza civica

utilizzando il Formulario del Nuovo Indice Ragionato ed ha integrato, altresì, il Bilancio di Distretto, del piano di zona "Programmazione 2013/2015.

Il Comitato dei Sindaci ha approvato l'integrazione al Piano di Zona 2013/2015, convocando e coordinando la Conferenza dei Servizi per la presentazione della stessa.

Relazione Sociale: Scelta ragionata integrativa al Piano di Zona 2013/2015

I Comuni di Mussomeli, Acquaviva Platani, Campofranco, Sutera,

Vallelunga Pratameno e Villalba, appartenenti all'Alto Valle del Platani o Vallone, sono adagiati nel cuore dell'entroterra siciliano. Mussomeli è il centro più esteso rispetto agli altri comuni.

Il territorio, da più di un decennio, è caratterizzato da un altissimo tasso di disoccupazione; infatti, l'elevata percentuale di disoccupati ed inoccupati è causa, in particolar modo tra i giovani e le donne, di un diffuso malessere sociale che influisce anche sulla ripresa del tristissimo fenomeno dell'emigrazione.

Tra le fasce a rischio vi troviamo le famiglie monoreddito con un alto numero di componenti a carico e alcuni lavoratori autonomi. Giornalmente negli Uffici dei servizi sociali comunali si registra la presenza di circa venti persone a chiedere contributi ed esternare le difficoltà legate alla sopravvivenza delle famiglie. Le "nuove povertà", cominciano ad acquisire nel nostro distretto una forma stabile ed una condizione cronica. Risiede nel distretto una sacca sociale nuova, formata dal ceto medio ed impiegatizio (ma anche di molti artigiani e commercianti) con uno stile di vita basato sulla precarietà economica che si riflette ed incide pesantemente sulle relazioni sociali e con poche occasioni di consumo della cultura e dei servizi per il tempo libero. L'incidenza maggiore si avverte sui beni di prima necessità come alimenti e farmaci, stante che il territorio su cui ricade il Distretto è "ammalato" sotto l'aspetto ambientale, come si evince dalle cronache quotidiane. Le famiglie registrano difficoltà a mantenere gli standards di spesa. In molti casi nelle nuove povertà si trovano persone con titoli di studio elevati, come le lauree. Tale mondo si è "arricchito", anche da tanti pensionati che fino a qualche anno fa erano considerati "non a rischio di povertà". La crisi dell'occupazione tocca il 44 % e determina maggiore criticità rispetto agli anni precedenti, con una conseguente esposizione dei giovani con basso profilo professionale e basso reddito verso soluzioni migratorie. Tant'è che durante il triennio esaminato si sono registrati più di 100 famiglie che emigrano. Si sottolinea che tale fenomeno, nell'ultimo ventennio risultava arrestato

L'economia del distretto si basa soprattutto sulle attività di piccole aziende agricole e pastorizie; le ridotte dimensioni aziendali, gli scarsi investimenti fondiari e l'allontanamento dei giovani dalle attività produttive agricole

non hanno consentito il necessario sviluppo ed ammodernamento delle aziende che hanno avuto una progressiva perdita di competitività con conseguenti problemi legati alla commercializzazione dei prodotti.

Le imprese locali, vivono una difficile situazione economica derivante dalla riduzione di commesse, e, soprattutto, dall'elevato costo del lavoro. Tale stato ha sviluppato una maggiore quantità di lavoro sommerso.

Gli unici interventi economici che i comuni sono in grado di offrire in favore delle famiglie bisognose, oltre al finanziamento nazionale del Reddito Minimo d'Inserimento, è stato l'attività di servizio civico finanziato grazie ai fondi del P.d.Z 2013/2015, che ha consentito a n. 50 famiglie, per la prima annualità e a n. per la seconda annualità, di percepire €. 400,00 per tre mesi. I cittadini ammessi ad usufruire di tale misura sono stati adibiti al servizio di manutenzione stradale e del verde pubblico, alle mense scolastiche, etc. Si precisa che se non fosse pervenuto nemmeno quel finanziamento, non solo non si sarebbero potuti assistere i nuclei, ma anche il paese e tutte le altre strutture pubbliche sarebbero rimaste guaste e sporche.

Gli interventi assistenziali economici sopra descritti non hanno mai avuto la pretesa di essere risolutivi delle problematiche economiche di nuclei in stato di bisogno, soprattutto quando c'è la presenza di minori o quando ci si trova dinanzi a persone in età avanzata, ancora non pensionate e con scarsissime opportunità di inserimento lavorativo, però bene o male sono servite a tamponare gravi situazioni. Purtroppo la recessione presente durante l'ultimo biennio, la esclusione dal reddito minimo di inserimento, la sempre marcata crisi economica, l'aumento del costo della vita, i continui rincari delle prestazioni sanitarie a partire dai farmaci, rendono sempre più difficile la vita per molte famiglie che risulta difficile aiutare con le scarse risorse disponibili.

Le imprese locali, vivono una difficile situazione economica derivante dalla riduzione di commesse, e, soprattutto, dall'elevato costo del lavoro. Tale stato ha sviluppato una maggiore quantità di lavoro sommerso.

Da quanto su descritto si evince un quadro allarmante.

Il futuro di una società è legato alla sua capacità di rinnovarsi per rispondere ai nuovi bisogni emergenti e per realizzare il costante progresso dell'umanità; tale rinnovamento non può che essere il compito

delle nuove generazioni; ma un giovane può progettare, costruire, rinnovare solo se è una persona libera e critica. . Compito precipuo dell'educazione è appunto quello di garantirne le condizioni. Le istituzioni che hanno competenza sulla tutela dei diritti dei minori, in collaborazione con la società civile devono assicurare che ogni bambino possa crescere in una famiglia nel rapporto positivo con adulti con il coinvolgimento di altri ambienti educativi e ricreativi a lui adeguati.

In questo contesto avrebbe potuto inserirsi il SIA, che associa all'intervento economico, servizi aggiuntivi personalizzati per le famiglie, in modo da fornire alle stesse strumenti atti a superare le condizioni di disabilità. È stato volutamente utilizzato il condizionale perché, alla fine il SIA incide, soprattutto numericamente, in maniera irrisoria sulla quantità di cittadini che avrebbero voluto e potuto accedervi. I criteri sono troppo selettivi e lasciano pochi margini di possibili inserimenti.

Pertanto, con l'azione progettuale proposta di inserimento di tutti i soggetti, già utilmente inseriti nella graduatoria per l'attività di servizio civico relativa alla seconda annualità del P.d.Z. 2013/2015 , il Distretto Socio Sanitario D 10 verrà incontro alle famiglie che rasentano la povertà assoluta. Con le somme percepite saranno nelle condizioni, come in passato, quanto meno di sopperire alle impellenze dei nuclei familiari(pagare le tasse ed evitare i tagli delle utenze, ecc).

Appare cruciale, in questa fase, rafforzare la capacità dei servizi territoriali ad attuare progetti personalizzati di presa in carico, attraverso l'individuazione di modalità di coordinamento, innovativo per alcuni versi e già sperimentati negli anni pregressi, per la collaborazione/cooperazione operativa tra i servizi pubblici territoriali e del privato sociale, operanti nei diversi ambiti (lavoro, salute, educazione, istruzione, formazione, ecc) che possano assicurare la presa in carico. In tale contesto è indispensabile che l'Ufficio di Piano del Distretto, sottodimensionato rispetto a tutte le attività di lavoro, composto da 7 dipendenti comunali (1 per ciascuno comune e n. 2 del Comune Capofila, che sopportano e supportano il maggiore carico

Deve essere integrato da n. 1 figura professionale individuata in un Assistente Sociale. L'Assistente Sociale, oltre a seguire le famiglie residenti nel distretto, avrà il compito di contribuire ad intessere una rete territoriale più fitta al fine di contribuire in modo adeguato alla programmazione locale e verificare la coerenza delle scelte organizzative e delle procedure adottate sul territorio rispetto alle finalità comuni, nonché di semplificare l'accesso ai servizi, di migliorare l'appropriatezza degli interventi e di favorire la coesione istituzionale e professionale.

La crisi economica, della quale si è già ampiamente parlato, che persiste nel territorio del distretto d 10, coinvolge tutta la popolazione, causando un processo di depauperamento dei giovani e dei giovani adulti residenti, causandone un "invecchiamento" che appare irreversibile.

Pertanto lo scrivente distretto intende sperimentare il BEF borse lavoro dirette a giovani di età compresa dai 18 anni ai 35.

Il progetto coinvolgerà le imprese locali.



SONO UNA
NEW ENTRY
DEI
"NUOVI
POVERI"
E GIÀ MI
CONFONDO
NELLA
MASSA.

MAURO BIANI 2005

FORMULARIO DELL'AZIONE

NUMERO AZIONE

TITOLO AZIONE

POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO ASSISTENZA CIVICA –

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
MACRO LIVELLO Misure di inclusion e sociale-sostegno al reddito	Contributi economici ad integrazione del reddito familiare	Fare svolgere un'attività di pubblica utilità ai cittadini che versano in condizioni di disagio economico ed a rischio di marginalità sociale; Integrare gli utenti interessati nel contesto socio-lavorativo della comunità Gratificare l'utente non soltanto dal punto di vista	X		X

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Dato l'alto tasso di persone disoccupate abitanti nel Distretto, (la percentuale risulta essere infatti del 44%), si ritiene indispensabile intervenire nell'area povertà al fine di migliorare il livello assistenziale dei cittadini bisognosi. I vigenti Regolamenti Comunali disciplinano tra le varie forme di assistenza economica, l'assegno economico per servizio civico, che consente al cittadino bisognoso di accedere a un contributo economico previa prestazione di una attività di pubblica utilità. Purtroppo le esigue risorse disponibili non consentono l'applicazione delle norme del Regolamento.

Gli utenti ammessi al beneficio verranno avviati ad attività lavorativa in uno o più settori di pubblica utilità di seguito indicati:

- Servizio di manutenzione, pulizia ordinaria e straordinaria degli Uffici e delle strutture pubbliche dei Comuni;
- Servizio di pulizia ordinaria e straordinaria della viabilità;
- Servizio di manutenzione e cura del verde pubblico;
- Servizi della persona;
- Altri servizi di pubblica utilità all'uopo individuati.

Sono obiettivi del servizio:

Fare svolgere un'attività di pubblica utilità ai cittadini che versano in condizioni di disagio economico ed a rischio di marginalità sociale;

Integrare gli utenti interessati nel contesto socio-lavorativo della comunità

Gratificare l'utente non soltanto dal punto di vista economico ma anche nella sua dignità di "essere umano"

Ridurre rischi di insoddisfazione e di depressione cui vanno incontro soprattutto le persone sole e quelle culturalmente più svantaggiate;

prevenire e/o ridurre situazioni di disagio economico, socio-familiare e relazionale.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Saranno ammessi all'attività di servizio civico n. 86 beneficiari per la prima annualità (2017), e n. 86 per la seconda (2018).

I cittadini che beneficeranno del servizio verranno individuati i mediante bandi affissi nei posti più evidenti della cittadina (Chiese, bar, albo notorio, patronati, etc).

Non potranno essere beneficiari del servizio i soggetti fruitori del reddito minimo di inserimento o di cantieri di servizio o di analoghe misure assistenziali di intervento economico (SIA).

Il servizio consiste, più dettagliatamente, nella Erogazione dell'assistenza economica ai cittadini ed ai nuclei bisognosi attraverso l'avviamento ad una attività di pubblica utilità per n. 80 ore mensili, per un impiego pari a due mensilità, dietro compenso di un contributo economico di €. 400,00 mensili.

I criteri per l'erogazione del servizio saranno i seguenti:

- Limite di accesso al servizio: ISEE non superiore ad €.5.000,00 e stato di disoccupazione del capofamiglia all'atto della presentazione della domanda;

- Ove il C.F. risultasse inabile, dovrà indicare nell'istanza altro componente familiare che dovrà essere avviato al servizio;
- La graduatoria sarà formulata secondo gli importi crescenti di ISEE;
- A parità di ISEE, verrà privilegiato il gruppo familiare con maggiore numero di componenti;
- A parità di componenti del nucleo familiare, sarà privilegiato il C.F. richiedente più anziano di età.

Il progetto di assistenza civica sarà realizzato nell'arco temporale di mesi 12 per ciascuna annualità.

Il servizio proposto non costituirà un rapporto di lavoro subordinato, né di carattere pubblico, né privato, né a tempo indeterminato, in quanto trattasi di attività meramente occasionale e resa esclusivamente a favore della cittadinanza, per cui le prestazioni non sono soggette ad I.V.A. Per l'inserimento nelle attività di servizio civico i cittadini dichiareranno in apposito modello di domanda di essere disponibili a prestare la propria opera consapevoli che in nessun caso detta prestazione potrà assumere il carattere di lavoro subordinato nei confronti dell'amministrazione. Per gli utenti avviati al servizio si provvederà a stipulare apposita assicurazione per infortuni sul lavoro e assicurazione R.C.T.

Le Amministrazioni Comunali, attraverso i propri uffici, verificheranno l'attività svolta e in qualsiasi momento e con decorrenza immediata potrà sospendere l'utente dal servizio civico per il venir meno dei requisiti che ne avevano determinato l'ammissione o a seguito di comprovata inadempienza.

COORDINAMENTO:

il servizio, gestito in maniera unitaria, sarà coordinato dall' ufficio servizi sociali dei comuni appartenenti al Distretto .

MONITORAGGIO:

mensilmente, l'Ufficio di servizio sociale, relazionerà al comune le attività svolte e l'andamento del servizio al Distretto

VALUTAZIONE:

il Coordinatore del Distretto provvederà a verificare costantemente il buon andamento del servizio con visite domiciliari a campione e/o con telefonate presso gli utenti

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

La gestione del servizio sarà **diretta** poichè gestito direttamente dagli Uffici Servizi Sociali dei Comuni

BORSA LAVORO GIOVANI



FORMULARIO DELL'AZIONE

NUMERO AZIONE

TITOLO AZIONE

BORSA ESPERIENZA FORMATIVA - B.E.F.

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MACRO LIVELLO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D’INTERVENTO	OBIETTIVI DEL SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D’INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILI TA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
Misure di inclusione sociale-sostegno al reddito	Borsa esperienza formativa rivolta ai giovani	Interventi/misure per facilitare l’inclusione sociale			X

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il progetto si propone di sostenere i giovani disoccupati, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, attraverso un inserimento sociale e lavorativo mediante intese con il mondo delle imprese, del privato sociale e in subordine con enti pubblici che ne abbiano fatto richiesta.

Molteplici sono gli obiettivi che si intendono raggiungere attraverso l’azione progettuale e più specificatamente:

- Consentire di sperimentare percorsi lavorativi favoriti dalla costruzione di una rete di offerta pubblica e privata, che rafforzi la possibilità di inserimento lavorativo che duri nel tempo;
- Gratificare il giovane non soltanto dal punto di vista economico ma anche al fine di consentire l’affermazione della propria identità e l’accrescimento della stima di sé;
- Ridurre rischi di insoddisfazione e di depressione cui vanno incontro soprattutto le persone sole e quelle culturalmente più svantaggiate;

-prevenire e/o ridurre situazioni di disagio economico, socio-familiare e relazionale.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

La selezione dei giovani beneficiari delle Borse Lavoro avverrà tramite avviso pubblico in ambito distrettuale secondo i seguenti criteri di ammissione:

- Età compresa tra i 18 e i 35 anni;
- Stato di disoccupazione all'atto della presentazione dell'istanza ;
- Non inserito in percorsi di studio e/o formazione
- Attestazione ISEE non superiore ad Euro 5.000,00

Saranno ammessi al BEF n. 10 beneficiari per ciascuna annualità.

Non potranno essere beneficiari del servizio i soggetti fruitori del reddito minimo di inserimento o di cantieri di servizio o di analoghe misure assistenziali di intervento economico.

Il servizio consiste, più dettagliatamente, nell' erogazione di un compenso mensile pari ad € 300,00 onnicomprensivo per l'espletamento di una attività lavorativa per n. 80 ore mensili per la durata di tre mesi.

Al fine dell'ammissione al beneficio di che trattasi si provvederà mediante la formulazione di una graduatoria in ordine crescente di ISEE;

- A parità di ISEE, verrà privilegiato il richiedente più anziano di età;

Il servizio proposto non costituirà un rapporto di lavoro subordinato, né di carattere pubblico, né privato, né a tempo indeterminato, in quanto trattasi di attività meramente occasionale. Gli utenti avviati al servizio verranno assicurati per gli infortuni sul lavoro.

TUTORAGGIO

I giovani nel loro percorso lavorativo verranno seguiti da un tutor che avrà cura di verificare il raggiungimento degli obiettivi a cui tende l'esperienza lavorativa.

MONITORAGGIO:

L'azienda presso la quale il giovane verrà inserito relazionerà mensilmente all'ufficio dei servizi sociali dei rispettivi comuni, che previa verifica dell'azione svolta, provvederanno alla liquidazione delle somme dovute e renderanno al comune capofila preposto alla rendicontazione al competente Assessorato Regionale. Per la verifica dell'andamento del singolo intervento potranno essere utilizzati strumenti quali:

- scheda di presenza giornaliera del giovane nella sede formativa, aggiornata dal titolare dell'Azienda;
- scheda di rilevazione degli indicatori di impegno, di comportamento e di rispetto delle singole regole, nonché di acquisizione di abilità minime da parte del giovane.

VALUTAZIONE:

L'ufficio servizi sociali dei comuni del Distretto D10 verificherà periodicamente il buon andamento del servizio con visite presso le aziende ed incontri con i giovani inseriti nel progetto.

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

**PIANO FINANZIARIO AZIONE - BORSA ESPERIENZA LAVORATIVA
II Annualità**

+	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario (mensile)	Costo Totale
RISORSE UMANE				0,00
<i>TUTOR</i>	1,00	3	500,00	1.500,00
<i>(E 50,00 MENSILI X N. 10 UTENTI)</i>				
Subtotale			500,00	1.500,00
RISORSE STRUTTURALI				0,00
				0,00
				0,00
				0,00
				0,00
				0,00
Subtotale				0,00
RISORSE STRUMENTALI				0,00
				0,00
				0,00
				0,00
				0,00
				0,00
Subtotale				0,00
SPESE DI GESTIONE				0,00
PREMIO BORSA E 300,00 MENSILI PRO-CAPITE	10,00	3	900,00	9.000,00
COPERTURA ASSICURATIVA				1.500,00
SPESE GENERALI				0,00
Subtotale				10.500,00
ALTRE VOCI				0,00
				0,00
				0,00
Subtotale				0,00
TOTALE			500,00	12.000,00

Fonte di finanziamento				
FNPS				Totale
	12.000,00			12.000,00

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

La gestione del servizio sarà **diretta** per la gestione delle Borse ed indiretta/esternalizzata mediante pubblicazione avviso pubblico per la manifestazione di interesse da parte delle aziende e/o terzo settore .

SERVIZI SOCIALI



FORMULARIO DELL'AZIONE

**1. NUMERO AZIONE
DELL'AZIONE**

TITOLO

POTENZIAMENTO DELL'UFFICIO DISTRETTUALE: INSERIMENTO DI N. 1 ASSISTENTE SOCIALE

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MACRO LIVELLO	SPECIFICAR E LA TIPOLOGIA D'INTERVEN TO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTT LA	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' TA' FAMILIARI NON	DISABILI TA' NON	POVERTA' E ESCLUSIO
Servizio trasversale					

distrettuale		TIPOLOGIA D'INTERVEN TO		F.	SOCIALE
		<p>-Garantire, a tutti i cittadini, pari opportunità a livelli uniformi di assistenza attraverso un sistema di prestazioni integrate e coordinate dirette a migliorare la qualità della vita delle persone e delle famiglie.</p> <p>-I destinatari sono l'utente singolo, la famiglia o il gruppo e la comunità intesa come l'insieme delle aggregazioni sociali presenti sul territorio, la popolazione nel suo complesso, gli organismi di partecipazione popolare e dell'utenza con le loro caratteristiche socio-culturali ed ambientali.</p> <p>-ottimizzazione fra la domanda di servizi e risorse disponibili o reperibili al fine di consentire una migliore qualità dei servizi offerti più rispondenti alle esigenze dei cittadini;</p> <p>-Fornire all'utenza risposte istituzionali idonee in relazione alla problematica</p>		X	X

		<p>presentata</p> <p>-Le funzioni del segretariato sociale saranno le seguenti: rispondere all'esigenza primaria dei cittadini di avere informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi;</p> <p>-informare i cittadini sulle risorse sociali disponibili nel territorio in cui vivono, che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita.</p> <p>-Il cittadino, rivolgendosi al segretariato sociale, oltre ad avere informazione ed orientamento nel sistema di offerta pubblica presente del welfare locale, potrà avere informazioni anche sui soggetti privati e del terzo settore in genere, che erogano servizi a pagamento, sulle caratteristiche di questi ultimi e sulle tariffe praticate. In particolare l'attività di segretariato</p>			
--	--	--	--	--	--

		sociale garantirà: informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi; -unitarietà di accesso; funzione di filtro; capacità di ascolto; -funzione di orientamento; funzione di trasparenza e fiducia nei rapporti tra cittadino e servizi			
--	--	--	--	--	--

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il numero dei dipendenti negli Uffici Servizi Sociali inseriti nell'organico di ogni comune, se è sottodimensionato rispetto alla mole di lavoro che giornalmente affrontano, maggiormente lo è per le due dipendenti del Comune di Mussomeli, che oltre a gestire l'ordinarietà del loro ufficio, gestiscono tutto il Distretto sotto l'aspetto legislativo/amministrativo, progettuale e gestionale. È proprio l'ufficio distrettuale ad essere coinvolto per la formazione continua e permanente per quanto riguarda la progettualità, programmazione, gestione e rendicontazione dei servizi sociali. L'Ufficio Distrettuale rappresenta il luogo ove confluiscono tutti i "Nuovi Servizi Sociali": è proprio il Distretto Socio Sanitario ad essere coinvolto dalle vecchie e nuove emanazioni legislative siano esse regionali e nazionali.

Pertanto L'assistente sociale distrettuale, figura professionale assente in quasi tutti i Comuni del Distretto, coadiuverà l'ufficio distrettuale offrendo la sua professionalità tecnico in tutte le fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno ed il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio.

L'assistente sociale aiuterà gli utenti ad utilizzare in modo valido tali risorse e a sviluppare la loro autonomia e responsabilità, organizzando e promuovendo prestazioni e servizi il più possibile rispondenti alle esigenze delle persone, valorizzando e coordinando a tale scopo tutte le risorse pubbliche e private istituite per realizzare gli orientamenti della politica sociale secondo le norme definite dalla legislazione sociale.

Attraverso colloqui, incontri e visite domiciliari con le persone o le famiglie in difficoltà, l'assistente sociale fa un'analisi approfondita dei problemi da questi presentati, giungendo ad uno

studio sociale del caso e a una diagnosi o valutazione della situazione, come base per la formulazione e attuazione di un piano di intervento.

In particolare opererà nelle seguenti aree:

AREA D'INTERVENTO: FAMIGLIA, INFANZIA, ADOLESCENZA

- Azioni di segretariato sociale
- Elaborazione di progetti volti all'accompagnamento, sostegno nuclei familiari in condizioni di disagio sociale o a rischio di marginalità/devianza;

·AREA ADULTI

- Azioni di segretariato sociale
- Accompagnamento al percorso di inserimento/re-inserimento lavorativo attraverso apposita segnalazione c/o strutture convenzionate e non, presenti sul territorio di soggetti a rischio di devianza o di marginalità sociale o uscenti dal regime carcerario
- Misure di sostegno economico attraverso specifica progettazione volta all'autodeterminazione del soggetto;

AREA ANZIANI

- Azioni di segretariato sociale
- Predisposizione schede sociali per ingresso in ADI, ADA ed Assistenza Domiciliare anziani prevista nel P.d.Z. 2013/2015, e monitoraggio di utenti anziani soli e a rischio di marginalità sociale

Visite domiciliari

AREA DISABILI

- Azioni Segretariato sociale
- Misure di sostegno, attraverso le Leggi di settore·

IMMIGRAZIONE

- Segretariato sociale, volto ad un'azione di promozione dei diritti, mediando con le strutture presenti sul territorio provinciale e operando come agente di cambiamento utilizzando le diverse risorse a disposizione

SEGRATARIATOSOCIALE

- Il Segretariato Sociale è un servizio che si rivolge a tutti i cittadini che vogliono avere informazioni riguardanti la realtà sanitaria, sociale, culturale, scolastica, educativa e sportiva del territorio e risponde all'esigenza primaria dell'utente di avere informazioni complete e verificate, ma anche consulenza e orientamento in merito ai diritti, alle prestazioni e alle modalità di accesso dei servizi.

COORDINAMENTO:

Il servizio di segretariato sociale il servizio verrà espletato principalmente nell'Ufficio Distrettuale e pertanto sarà a diretto contatto con il Coordinatore del

Distretto e con la Ragioniera del Distretto

MONITORAGGIO:

Mensilmente l'assistente Sociale relazionerà al comune capofila, le attività svolte e l'andamento del servizio. Il comune capofila, non potrà erogare alcuna somma previa verifica delle relazioni.

VALUTAZIONE:

Il comune capofila provvederà a verificare costantemente il buon andamento del servizio con visite presso i centri e le scuole e le famiglie dei minori
Il servizio avrà la durata di anni 2

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

L'Assistente Sociale aiuterà l'Ufficio Distrettuale a contribuire ad "intensificare" ancora di più la rete territoriale esistente tra gli uffici di servizio sociale di ogni singolo comune, i consultori familiari presenti, le scuole dell'obbligo ed il privato sociale esistente sul territorio.

Sarà data ampia pubblicità al progetto mediante locandine che saranno affisse nelle scuole, nell'albo pretorio dei comuni e nei punti strategici esistenti

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

**PIANO FINANZIARIO AZIONE - Potenziamento ufficio distrettuale con inserimento della figura dell'assistente sociale
III Annualità**

N. Azione - Titolo Azione ASSISTENZA DOMICILIARE

	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario (mensile)	Costo Totale
+				
RISORSE UMANE				0,00
<i>N 1 ASS.SOCIALE (19,50 x 20 ore sett. x 50 sett.)</i>	1,00	20h sett.x 50set.	19,50	19.500,00
Subtotale			19,50	19.500,00
RISORSE STRUTTURALI				0,00
				0,00
				0,00

